

*Considerazioni varie sul tema by Robby4, al secolo
Roberto Zaccarelli da Mirandola (MO)*

La **Medicina**, con la "M" maiuscola è quella branca dello scibile che codifica metodologie di diagnosi e di cura delle svariate patologie che affliggono gli esseri umani ed in subordine gli animali, d'affezione e d'allevamento ed a mio parere si può suddividere in due categorie principali che mi piace definire così:

medicina delle energie grossolane e che considera la malattia,
medicina delle energie sottili, e che considera il malato.

Questi diversi approcci filosofici comportano che la prima considera solo la malattia, in cui vi è preminenza di meccanicismo tanto che a sintomi uguali si considera la medesima malattia senza considerare le differenze dei soggetti coinvolti e la malattia viene trattata con energie grossolane o ponderali; mentre la seconda considera il malato in cui vi è preminenza di ologismo (o del tutt'uno) e si valuta che ogni malato sia unico, nel suo complesso corpo-mente-spirito anche se altri hanno gli stessi sintomi e pertanto ogni malato possa richiedere cure personalizzate che possano anche essere diverse da altri casi simili ed ogni malato viene trattato con energie sottili o evanescenti. A mio parere tutte hanno la stessa dignità e valenza ed il medico preparato dovrebbe discriminare ed utilizzare il tipo di medicina che più si addice alle particolarità del malato e della sua situazione al fine di conseguire la guarigione nel minore tempo e danni possibile. Ognuna di loro comprende più tipologie (specie per le energie sottili che possiamo indicare nel modo seguente:

-Nella prima sicuramente c'è la **medicina dei contrari o Allopatia**, per intenderci quella riconosciuta e praticata pressochè in tutto il mondo con in subordine la fitoterapia o erboristeria sia occidentale che nella variante cinese anche se poco praticata e riconosciuta.

-Nella seconda ci sono le **medicine dei simili, per intenderci quelle alternative**, quasi in toto non riconosciute ufficialmente se non in modo sporadico, appena tollerate o addirittura contrastate ma comunque snobbate come l'Omeopatia di Hahnemann con la variante dei Punti Weihe; l'Agopuntura con le sue sottobranche della Digitopressione e Riflessologia plantare e non; i Fiori di Bach; l'Ayurveda; la medicina Tibetana; l'Alchimia- Spagiria; il Reiki; la Pranoterapia; l'Aura Soma e tante altre, che sicuramente ho dimenticato, compreso lo Sciamanesimo e le Segnature.

Passiamo ora ad analizzare un poco le caratteristiche principali che contraddistinguono le varie **medicine**.



Nella prima categoria troviamo la **medicina allopatrica o occidentale** che si caratterizza per la filosofia dei contrari, ovvero l'uso di principi attivi, chimicamente rilevabili, atti a contrastare il malessere; antidolorifici per gli stati dolorosi, antibiotici contro gli stati di flogosi o infezioni, insomma in poche parole è tutto un ANTI, tanto da essere meccanicista. Infatti un'altra

caratteristica che la contraddistingue è la valutazione del paziente come un insieme di vari organi, quasi indipendenti tra loro dando poca importanza, comunque marginale, al complesso corpo-mente-spirito che costituisce l'essere umano, considerando la malattia invece del malato e considerando la malattia come qualcosa di alieno, derivata da un attacco che viene sempre dall'esterno da i cosiddetti agenti patogeni, batteri o virus, che venendo più o meno casualmente a contatto con una persona l'attaccano provocando la malattia.

La medicina allopatrica utilizza due classi di medicinali, i vaccini per curare preventivamente alcune gravi malattie virali o batteriche quali l'influenza, il vaiolo, il tetano o la poliomielite e le medicine ordinarie per curare le malattie usuali. I vaccini sono composti contenenti parti di virus o batteri in modo da sollecitare il sistema immunitario affinché reagisca in modo mirato in occasione di un attacco da tali virus o batteri, per ottenere tale scopo vengono aggiunti componenti "adjuvanti" come il thimerosal, lo

squalene e composti di alluminio che dovrebbero potenziarne l'effetto, recentemente si sta formando una corrente di opinione contraria a questi additivi in quanto sospetti di provocare subdolamente effetti collaterali dannosi specie in organismi giovani. Le medicine ordinarie, in origine erano costituite da fitofarmaci ma poi con avvento della chimica sono oggi quasi esclusivamente di sintesi. Le medicine di sintesi sono comode perchè danno la sicurezza della riproducibilità degli effetti e dei risultati senza avere i problemi che si hanno con i rimedi naturali ovvero l'incostanza degli effetti dati da concentrazioni diverse per diverse provenienze delle piante, le difficoltà di reperimento o scarsità dei principi attivi e non ultima l'incremento e la concentrazione dei guadagni nelle mani delle multinazionali chimico-farmaceutiche. Il sistema funziona apparentemente egregiamente, pur con limitazioni e inconvenienti, fin quando non si prendono in considerazione gli effetti collaterali dei medicinali che a volte sono gravi se non funesti. Tipico esempio ne è l'Aspirina che dopo un centinaio di anni di impiego in massa, anche a sproposito, poi adesso salta fuori che non va assolutamente somministrata ai minori di 16, diconsi sedici, anni di età, pena non so bene quali effetti collaterali importanti se non deleteri. Chi non ricorda in vecchi film americani qualcuno che dopo una sbornia chiedeva o prendeva due aspirine quasi fosse una panacea? Che sia per aver abbandonato l'uso erboristico della corteccia del salice, da cui il nome del principio attivo (salicilati e acido acetilsalicylico, da cui deriva l'Aspirina), che non aveva questi effetti collaterali indesiderati, forse perchè la corteccia conteneva altre sostanze accessorie che mitigavano gli effetti negativi ?.

Forse è da questo concetto che la fitoterapia o erboristeria trova ancora estimatori, ancor più evidente nella fitoterapia cinese in cui ogni composto comprende almeno 5 - 10 erbe complementari tra loro, (tra l'altro ridotte in pillole sferiche per facilitare l'assunzione) in cui una o due sono le principali che curano il malanno mentre le altre limitano i danni collaterali delle prime.

A questo punto occorre fare un distinguo puntuale tra fitoterapia occidentale e fitoterapia cinese.



La **fitoterapia occidentale** utilizza principalmente le tisane anche se va diffondendosi l'uso di estratti liquidi. In fondo è abbastanza grezza in quanto è sempre meccanicista, viene prescritta valutando gli effetti pratici e proponendo rimedi comunque ponderali che si distinguono perchè maggiormente in sintonia con il corpo umano rispetto all'allopatia anche se a volte meno efficaci di questa: questo fa calare la febbre, quello depura il fegato e così via.



La **fitoterapia cinese** utilizza pillole ed è più raffinata in quanto viene prescritta valutando la situazione energetica dell'individuo (con pieni o vuoti di Yin e Yang, effetti di caldo/freddo tanto che ricorda l'agopuntura) e proponendo rimedi comunque ponderali che si distingue per una migliore sintonia con il corpo umano rispetto all'erboristeria nostrana con effetti a volte superiori e di molto all'allopatia. La fitoterapia è una delle medicine cinesi, in realtà in Cina esistono vari modi di cura e come loro praticamente mangiano di tutto, altrettanto usano di tutto come rimedi, dalla bile di un particolare orso, al grasso ed altre parti di tigre, a scorpioni essiccati, per esempio.



Cominciando a caso, nella seconda categoria, troviamo l'**Omeopatia**; di cui ho esperienze dirette da 25 anni in quanto è la medicina con cui ci curiamo io, mia moglie, nostro figlio ed il gatto Tobia. Scoperta e definita nelle sue peculiarità alla fine del 1700 dal tedesco Dott. Samuel Hahnemann che sotto la spinta della delusione per la medicina del tempo, notò che i lavoratori della corteccia di china presentavano gli stessi sintomi della malattia che il chinino (rimedio ricavato dalla China) curava: la malaria. Da qui l'intuizione che malattie provocate da dosi ponderali di una sostanza potessero essere guarite da dosi infinitesimali della stessa sostanza ridefinendo così il principio dei simili: "SIMILIA SIMILIBUS CURANTUR", peraltro già conosciuto fin dall'antichità. Ovviamente c'è il trucco, vale a dire che il rimedio deve essere diluito omeopaticamente. La diluizione

omeopatica può essere decimale o centesimale o Korsakoviana o a flusso continuo e il trucco consiste nel dinamizzare la soluzione tra una diluizione e l'altra ovvero sottoporla ad una vigorosa succussione o sbattimento meccanico (standardizzata in 100 colpi). La diluizione più è alta più arriva al cuore (cuore in senso di centro/nucleo) della persona, vale a dire che un rimedio alla 5 DH (decimale) ha un effetto più superficiale e meno duraturo dello stesso rimedio diluito alla 5 CH (centesimale), ed uno alla 50000 K (Korsakoviana) o FC (flusso continuo) hanno effetto ancora più profondi. Alcuni medici usano le basse diluizioni, di solito alla 9-15 CH fino ad un massimo della 30 CH, che ha effetti più che altro sintomatici in quanto superficiali; altri usano le alte diluizioni di solito dalla 30 CH fino alla (200, 1000 CH ed anche oltre), con effetti anche sintomatici ma più profondi e stabilizzanti considerando che le altissime diluizioni hanno effetti evolutivi; personalmente di solito uso la diluizione 30 CH. Dalla 9/12 CH in poi si supera il numero di Avogadro che rappresenta il limite oltre il quale non è più rintracciabile la sostanza di partenza ponendo un handycap insuperabile per l'accettazione dell'omeopatia in quanto la scienza ufficiale non accetta rimedi che non possano essere chimicamente classificati e quantificati. Nell'ambito dell'omeopatia è da evidenziare che c'è anche la diluizione K o Korsakov, scoperta da un ufficiale medico nella guerra franco-prussiana del 1870 che rimasto senza rimedi omeopatici scoprì che il liquido che bagnava l'interno di un falcione vuoto era più che sufficiente per ricavare un nuovo flacone di rimedio, leggermente più potente del precedente esaurito e caratterizzata da effetti più incisivi in quanto più diluita. I rimedi omeopatici sono di origine minerale, vegetale e animale, arrivano a comprendere minerali o vegetali tossici come il mercurio, l'arsenico e l'aconito; parti di animali come il fegato, il cuore ed anche parti considerate immonde quale per esempio il carcinoma bovino e stupefacenti come l'oppio o la cannabis indica e sativa (canapa indiana da cui si ricava la marijuana). Inoltre possono essere preparati da fonti particolari per esempio dall'urina con renella o il tabacco delle sigarette preferite quali isoterapici per cure particolari. Per il mio gatto Tobia ho preparato un isoterapico con diluizione 6 K della sua urina contenente renella (cristalli di ossalato o struvite) per il problema di cui soffre; mentre per mia moglie ho preparato un rimedio

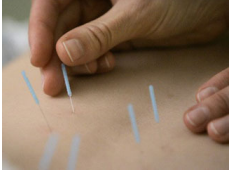
con la sua urina contenente sia renella che frammenti di calcoli veri e propri per ridurre il problema di calcolosi renale di cui soffre, con risultati credo interessanti. (Al momento in cui scrivo non soffrono più di calcolosi acuta e specificamente godono tutti e due di buona salute)

I rimedi omeopatici possono essere presentati sotto forma di granuli e globuli di lattosio o liquidi su base leggermente alcoolica. Vanno assunti lasciandoli sciogliere sotto la lingua, avendo l'accortezza di non toccarli con le mani per non diminuire la loro "carica" ed occorre evitare menta, odori e aromi forti almeno in prossimità dell'assunzione. In linea di massima non hanno effetti collaterali seri o funesti, al massimo a volte provocano un leggero e temporaneo aggravamento che però va inteso benevolmente visto che è indice che il rimedio comincia a fare il suo effetto. Ci si chiederà come i rimedi possano avere effetti terapeutici se chimicamente sembrano inerti. In realtà i rimedi sono un'informazione sullo stato vibrazionale ed energetica tipica di ogni sostanza che viene trasferita e fissata al supporto (granuli o gocce) tramite le succussioni o sbattimenti impresse vigorosamente tra una diluizione e l'altra; tale informazione poi arriva al sistema immunitario che recepisce il messaggio e reagisce attivandosi in modo mirato fino a risolvere la malattia portando a guarigione. A conferma di ciò per aumentare l'effetto terapeutico non serve aumentare il numero dei granelli assunti, oltre i 3-4 standard ma bensì diminuire il tempo che intercorre tra un'assunzione e l'altra, cioè ridare l'informazione tanto che in caso di urgenze si ripete l'assunzione anche ogni 5-10 minuti invece che le consuete tre - quattro volte al giorno dei casi ordinari. L'uso di rimedi omeopatici è compatibile con l'uso di medicine allopatiche e non ci sono particolari controindicazioni. Da notare che i rimedi omeopatici, con le stesse modalità della prescrizione umana, possono essere prescritti per gli animali.

La visita medica omeopatica è anomala rispetto a quella allopatrica in quanto raramente il medico tocca il paziente ma fa un'anamnesi molto profonda e irruente ponendo domande sui sintomi, su cosa li peggiora o li migliora ed anche insolite al fine di individuare il rimedio principale per la patologia dichiarata richiede perchè lavora sui sintomi diretti e indiretti presentati, infatti è su questi e non importa da cosa sono provocati che si prescrive il rimedio. Un esempio chiarirà bene il concetto: una lesione

provocata dalla puntura di un'ape verrà curata dal rimedio “APIS” che è ricavato dal veleno di ape ma pure qualsiasi lesione o gonfiore simile a quella provocata dalla puntura di un'ape, verrà curato con “APIS” sia una lesione su braccio che un'edema in gola, purchè sia presente il rossore tipico della puntura di un'ape; così come un malore improvviso magari con prostrazione o un colpo di freddo o caldo viene curato da “ACONITUM” che è il rimedio principe dei sintomi “improvviso”. Una scuola di pensiero prescrive i rimedi in modo olistico ovvero uno per volta a diluizioni consistenti, mentre un'altra prevede miscele o composte di rimedi a bassa diluizione onde coprire le inevitabili incertezze nel definire il rimedio principale. L'omeopatia non è semplice da prescrivere, basti dire ha pure la caratteristica della “lateralità” ossia che un dolore alla parte sinistra si prescrive il rimedio lachesis, mentre per un dolore alla parte destra si prescrive il rimedio Lycopodium ed inoltre lo stesso rimedio può servire per più sintomi di diversa origine, questo per dire quanto l'omeopatia sia complessa e fine. I rimedi ufficialmente non hanno scadenza che in ogni caso avviene quando il supporto (lattosio dei granuli) irrancidisce o la base alcoolica svanisce. L'omeopatia presenta tre curiose caratteristiche, la prima è quella dell'aggravamento temporaneo più o meno leggero dei sintomi, da accettare quasi con gioia perchè indice che il rimedio sta funzionando; la seconda è quella che finchè il proprio organismo ha bisogno di un rimedio ci si ricorda quasi maniacalmente di assumerlo ma poi, progressivamente, quanto più si migliora e la richiesta dell'organismo non è più così impellente, tanto più ci si dimentica sempre più spesso di assumerlo, come per una sorta di autoregolazione e la terza è quella che tanto più un rimedio risulta necessario all'organismo, tanto più questo viene assorbito velocemente; granelli che rimangono in bocca per svariati minuti è indice che l'organismo non ne ha bisogno più di tanto. Con l'omeopatia si possono fare tre tipi di cure, una sintomatica o superficiale mediante i rimedi a bassa/media diluizione per curare i malanni ordinari di recente manifestazione che emergono via via nella vita, ad esempio un raffreddore o un trauma; un'altra profonda mediante rimedi ad alta diluizione per curare i vecchi malanni ormai cronicizzati o quelli sistemici che coinvolgono tutto l'organismo; mentre la terza a carattere preventivo mediante rimedi a media/alta diluizione per fare trattamenti cosiddetti di fondo per ripulire il “terreno” (leggi organismo in

senso lato) ed eliminare o quanto meno attenuare certe predisposizioni genetiche che porterebbero prima o poi a malattie conclamate sicuramente di grave entità. Ovviamente i tre livelli di cura spesso richiedono rimedi diversi a volte quasi agli antipodi del comune sentire, oltre che diluizioni diverse. Con la medicina omeopatica bisogna poi considerare che spesso per guarire un organo bisogna trattarne un altro che apparentemente non ha nulla a che fare, come nel caso dell'ulcera allo stomaco o gastrite che trae origine da problemi di altra origine come lo stress e pensieri molesti o traumatizzanti, in pratica dalla psiche, mentre lo stomaco funge da organo bersaglio sobbarcandosi i problemi inerenti a tali situazioni poiché in quel momento risulta più forte di altri organi. Da tale considerazione emerge chiaramente che per risolvere definitivamente l'ulcera o gastrite sia opportuno curare stress o traumi, insomma la psiche piuttosto che lo stomaco; tanto per dire un'occasionale acidità di stomaco viene lenita nel breve tempo di pochi minuti da una dose di "Argentum nitricum" che peraltro serve anche per altri sintomi. Un grande problema dell'omeopatia è la necessità tassativa di disporre di medici veramente bravi e preparati a cui rivolgersi, cosa non sempre facile e comune in quanto l'omeopatia, validissima nei risultati è materia difficile e complicata. A cavallo tra omeopatia ed agopuntura c'è la curiosità, se così si può dire, dei Punti Dolorosi di Wheine, scoperti da un medico omeopata tedesco del 1800, che senza sapere delle analoghe intuizioni del Cap.no Dabry che pare si rifacesse ad antiche tecniche cinesi dell'agopuntura, notò che determinati sintomi clinici correlati ad un certo rimedio, erano spesso accompagnati dalla comparsa di un punto dolente e/o dolorabile all'esplorazione ma sempre nello stesso punto con uno stesso gruppo di sintomi. Da qui la codifica dei punti dolorosi, naturalmente o al tatto, che davano corrispondenza con alcuni rimedi omeopatici e/o trattamenti agopunturali così da confermare o affinare la prescrizione del rimedio omeopatico o del trattamento agopunturale. Questi punti in parte sono gli stessi dell'agopuntura ma in parte sono nuove posizioni che non trovano riscontri nell'agopuntura.



Proseguendo, comunque in ordine casuale, troviamo l'**agopuntura**, di cui ho qualche esperienza diretta, che è una metodologia affinata nel corso del tempo da oltre 5000 (cinquemila) anni dai cinesi che tuttora sono eccelsi

in questa arte, con le sue sottobranche di agopuntura cranica, digitopressione e riflessologia plantare e non, costituiscono un tipo particolare di medicina che prevede l'uso di aghi sottilissimi per sollecitare dei punti del corpo umano in corrispondenza dei meridiani, canali energetici interessanti i vari organi, al fine di tonificare, scaricare o ripristinare il flusso e il livello delle energie per riequilibrare l'organismo. I punti in cui infiggere, per qualche millimetro gli aghi, sono ormai codificati e chiaramente indicati nelle apposite tabelle e disegni esplicativi, prevedono l'uso di aghi d'argento o d'acciaio che hanno una piccola impugnatura che serve (oltre ad identificare la punta) anche per ruotare l'ago a scopo rafforzativo del trattamento. Curiosamente non è mai stata rilevata infezione dei punti d'infissione anche nel caso del raro uso di un ago particolarmente lungo (quasi 20 cm) che si usa per trattare un punto speciale situato in profondità nell'addome.

Giusto per chiarire l'esperienza personale, il 90 % dei punti non mi ha provocato dolore se non quello simile ad una puntura di zanzara, un altro 5% si è fatto sentire discretamente ma il rimanente 5% ha provocato un dolore bruciante veramente forte ma per fortuna di breve durata.

L'agopuntura consente di eseguire delle anestesi locali (per estrazioni dentarie e altro) usando aghi che vengono ulteriormente attivati mediante elettricità a bassa tensione, provvidenziale specie per pazienti allergici agli anestetici usuali, (come si dice piuttosto di niente è meglio piuttosto).

Accorpato all'agopuntura tradizionale c'è l'agopuntura cranica che è specializzata per patologie estreme come le plegie di origine traumatica ma non molto praticata; la Moxabustione o moxa in cui si usa un sigaro di artemisia acceso per fare delle "toccatore" di calore un punti adeguati e le campane di vetro che vengono applicate calde così da creare un certo vuoto per suggerire energie in alcuni punti particolari, sempre con lo scopo di tonificare o scaricare le energie dei vari punti dell'agopuntura. Infatti la medicina tradizionale cinese e non solo sostiene che le energie debbano circolare liberamente per i meridiani e chakra (punti nevralgici distribuiti

sul corpo un numero di sette che farebbero riferimento agli organi principali) dell'organismo in quanto ristagni, eccessi o carenze energetiche, sintomo di squilibrii dell'organismo provocano malattie che via via si aggravano qualora cronicizzate. Mentre nella digitopressione, che lavora sui medesimi punti dell'agopuntura, questi vengono sollecitati mediante pressioni forti e rotative con le dita su alcuni punti traendone benefici simili anche se meno potenti ma praticabili da chiunque. L'agopuntura è l'unica medicina "alternativa" riconosciuta ufficialmente dal sistema medico nostrano in quanto presenta caratteristiche difficilmente opinabili ed anche di anestesia locale riproducibili.



Proseguendo troviamo i **Fiori di Bach**; di cui ho esperienze dirette perchè li utilizziamo da vari anni sia io che mia moglie; scoperti dal dott. Edward Bach, affermato medico, anche lui deluso dalla medicina contemporanea, che nel 1930 circa, ebbe l'intuizione di capire che i fiori di alcune piante hanno la proprietà, utilizzabile a scopo terapeutico e senza effetti collaterali particolari, di modificare (in positivo) i sentimenti e le emozioni delle persone aiutandole a riequilibrare la mente e lo spirito prima e consentire poi al corpo di guarire i malanni che derivano da tali squilibrii. Infatti lui sosteneva che la malattia deriva da squilibrii o traumi psico-fisici o stati d'animo e emozioni negative che favoriscono l'insediamento e lo sviluppo di stati patologici da tale situazione. La medicina allopatrica non prende in considerazione se non saltuariamente ed ufficiosamente la valenza degli stati d'animo ed emozioni negative nell'indurre e favorire patologie delle più disparate, anche se le medicine alternative, di cui la saggezza popolare è espressione velata, è piena di esempi come: morire di crepacuore, impazzire dal dolore, rodersi il fegato, farsela sotto dalla paura, con l'unica eccezione dell'ulcera duodenale, ufficialmente accettata come malattia psicosomatica. I fiori di queste 38 varietà di alberi, arbusti e piante non legnose, vengono colti al momento del loro massimo splendore ed esposti al sole del mattino in un bacile di acqua di sorgente, poi ritirati alla sera e tolti mentre l'acqua rimanente, addizionata a brandy usato come conservante, rappresenta la tintura madre che poi sarà usata per preparare le miscele da assumere. La tintura madre è messa in boccettini con contagocce da 10 o 30 ml e sono venduti

in farmacia ed erboristeria, hanno la scadenza di legge ma ufficiosamente non scadono mai come tutte le tinture madri; mi è capitato di usarne di vecchie di oltre 10 anni e più con risultati ottimali tanto che ormai se non è finita la boccetta non ne compro di nuove. La miscela si fa in una boccetta con contagocce con 25 ml di acqua (la migliore che si può) a cui si aggiunge 5 ml circa di alcool puro, brandy o aceto di mele in qualità di conservante e tre gocce di tintura madre per ogni fiore che comporrà il rimedio. Se ne prenderanno quattro gocce quattro volte al giorno sotto la lingua lasciandole qualche momento ad assorbire. L'effetto sarà sottile e gli stati d'animo vissuti in quel momento cominceranno a normalizzarsi progressivamente con velocità variabile da qualche ora a qualche giorno. Anche i fiori di Bach presentano la caratteristica dell'aggravamento omeopatico, ovvero il temporaneo e più o meno leggero aggravamento dei sintomi, con un effetto simile all'oscillazione di un'altalena che prima dondola ma sempre più piano fino che si riequilibra. Altra particolarità, uguale nell'omeopatia, è che finchè l'organismo ha bisogno di quel rimedio ci si ricorda quasi maniacalmente di assumerlo ma poi quanto più si migliora e la richiesta dell'organismo non è più così impellente, tanto più ci si dimentica progressivamente di assumerlo, come per una sorta di autoregolazione. I fiori sono 38 più una miscela di pronto soccorso multiuso

(Rescue Remedy) da usarsi in situazioni di emergenza come un collasso, una puntura di insetto, un trauma, una ferita o una paura subita o che si prevede di subire (andare dal dentista per esempio).

I fiori di Bach, come i rimedi omeopatici non sono tranquillanti o sedativi, magari calmano ma non ottundono o intorpidiscono la mente e possono essere usati guidando veicoli o usando macchinari complessi e pericolosi. Attualmente la continua ricerca per ampliare e migliorare i fiori, ha individuato altri fiori diversi dai primigeni inglesi con analoghe virtù ma anche con qualche innovazione come i fiori Australiani, i fiori Californiani, ecc.

A me il rescue fa l'effetto di staccare un poco la realtà dal vissuto quasi fosse un'altro a viverla come quando guardo le crude scene iniziali del film "Salvate il soldato Ryan" che prendono molto intensamente perchè veramente crude ed efficaci nella drammaticità dello sbarco ma

inconsapevolmente sapendo di essere a casa ed allora vivo quelle scene con un po' distaccato, quel tanto che basta da sentirle meno drammaticamente; il dentista doveva fare l'anestesia agli incisivi superiori che prevede un punto molto doloroso ed il medico si scusò per il disagio procurato ma io ribattei che non avevo avvertito nulla se non la solita puntura, lui perplesso si chiese come mai e gli dissi che avevo preso due gocce di rescue prima di andare da lui...



Più avanti troviamo la [medicina tradizionale Ayurvedica](#) , di cui non ho esperienza diretta, nata ed in uso nel subcontinente Indiano da tempi remotissimi (dal IV millennio a.C.) dal sanscrito “ayus” o longevità e “veda” o conoscenza rivelata. Questo antico e complesso sistema di cura considera l'uomo nel suo complesso mente-corpo-spirito

(ma che strano !) e non tratta solo dei malanni ma fornisce indicazioni utili a prevenire malanni e invecchiamento per potere godere di buona e lunga salute, in sostanza benessere, il più a lungo possibile.

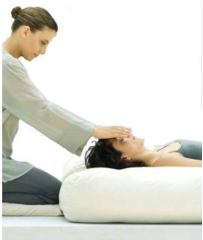
In sostanza l'ayurveda previene con lo stile di vita, compreso anche il regime alimentare più consona e cura con rimedi in polvere, pillole o infusi vari derivati minerali, metalli trattati, in combinazione con erbe e altri composti e con il supporto dello yoga e di opportune tecniche di respirazione per dare e mantenere all'uomo il massimo benessere e salute possibile. L'Ayurveda tiene in considerazione la costituzione e le caratteristiche peculiari della persona onde calibrare i rimedi più adatti, altra caratteristica è il regime alimentare che viene consigliato su valutazioni e considerazioni degli alimenti inusuali per noi occidentali. Utilizzata massicciamente in India, trova estimatori da noi occidentali anche per il approccio olistico, comune a tante medicine “alternative”, nella cura, se così si può dire, di malattie particolari come il Parkinson e altre che pare derivino da squilibri energetici, vitaminici ed enzimatici in accoppiamento con l'introduzione di inquinanti come metalli pesanti e composti chimici di sintesi.



Andando avanti troviamo l'[alchimia](#) e la sua applicazione pratica della [spagiria](#); di cui ho una piccola esperienza diretta. La [Spagiria](#) in pratica consiste nella preparazioni di estratti fitoterapici in forma di tinture madri con metodi alchemici, ossia con metodi che “aprono” la pianta e integrano i vari elementi con separazioni e purificazioni. Semplificando ed approssimando si va oltre il puro composto vegetale e si considera anche la componente energetica della pianta. In altre parole, anche se le definizioni sono un po' fumose, la spagiria considera una sinergia di fattori tra i quali alcuni non sono conosciuti e chimicamente precisabili. Si potrebbe quasi dire che è fitoterapia elaborata, un po' come le auto da corsa stanno alle auto normali. L'alchimia ha origini antichissime derivando dall'ermetismo dell'antico egitto insegnato nei templi di Memphis e Thebe ed oggi trovano ristretti estimatori tra cui si può annoverare i Rosa+Croce e ha sempre inseguito il sogno della “pietra filosofale”, in grado di trasformare il piombo in oro e quello ancor più grande dell'immortalità. Sogno evidenziato dal serpente che si morde la coda o “ouroboros” (noto con tanti nomi: uroburo, ourorboros, oroburos, uroboros) simbolo esoterico antichissimo che si trova qua e là presso antiche culture mediorientali quale simbolo della vita eterna, del concetto ciclico del tempo, dell'eterno andare e tornare delle cose, soppiantato poi dal cristianesimo che introdusse il concetto lineare del tempo, inizio / fine o creazione / Giudizio universale. Simbolo e concetti riportati in auge durante il Rinascimento con il neopaganesimo promosso dal neoplatonismo dei filosofi esoteristi [Giovanni Pico Della Mirandola](#) (mio concittadino) e [Marsilio Ficino](#). Altro famoso protagonista mitizzato è “[Hermes Trismegistus](#)” o Mercurio tre volte grande, italianizzato in “[Ermete Trismegisto](#)”, personaggio greco che codificò la filosofia ermetica ed esoterica in cui “ciò che sta il alto sta in basso” e “ciò che sta nel macro sta nel micro” e viceversa, a cui si fa risalire l'alchimia.



Poi troviamo la **medicina Tibetana**; di cui non ho esperienza diretta; che potremmo definirla come una **fitoterapia accoppiata con una diagnostica** molto evoluta, infatti il medico tibetano, che spesso è un monaco di rango, per esempio è in grado di apprezzare la fine differenza tra più di cento tipi diversi di “polso”, corrispondenti ad altrettante situazioni patologiche, per non parlare poi che certi medici sarebbero in grado di vedere l'aura, il campo elettromagnetico che circonda ogni essere vivente, tanto da poterne usualmente valutare forma, colore e intensità di irradiazione e le eventuali deformazioni dovute agli squilibri energetici in corso che se non risolti porteranno alla malattia. Spesso sono in grado di formulare diagnosi e definire le modalità di cura prima ancora che questi squilibri si manifestino totalmente a livello organico sfociando in malattia conclamata.



Andando oltre entriamo nel campo delle **energie pure** vere e proprie troviamo il **Reiki**; di cui non ho esperienza diretta e confesso purtroppo di saperne troppo poco, appena più del nome; dove semplificando molto la cura consiste nel dare al malato le energie vitali di cui ha bisogno perchè in uno stato di carenza. Queste energie vengono prelevate dall'operatore (reikista) con un opportuno stato mentale supportato dall'intento, dall'universo e date al sofferente senza intaccare la dotazione energetica o passare per la mente del maestro di Reiki che funge da semplice intermediario. Il reiki pare che faccia bene oltre al malato ma anche al maestro reiki o reikista stesso che ne trae beneficio.



Sempre nel campo dell'energia pura troviamo la **Pranoterapia**; di cui ho qualche sporadica esperienza; che si può definire come un dare energia a chi ne ha bisogno. Queste energie, provengono dall'universo ma, contrariamente al reiki, passano e vengono “elaborate” dal pranoterapeuta che pertanto in modo serio ed avveduto ma d'altronde qui si parla solo di cose e persone serie, dovrà stare attento e curare che il suo stato psico-fisico sia ottimale per sopportare il dispendio e fornire

energie “pulite” che non siano contaminate dallo stato mentale del pranoterapeuta o grossolane che potrebbero dare risultati diversi dalle aspettative.



Altro nome sempre nel campo dell'energia pura che mi lascia un pochino incerto, troviamo la [Aura Soma](#); di cui non ho esperienze dirette e ne so pochissimo; che è un sistema di cura inventato da [Vichy Wall](#), purtroppo ora non più tra noi, una sensitiva che di professione faceva la farmacista e l'erborista. Poiché aveva il dono di vedere l'aura, benchè nel frattempo diventata cieca, inventò un sistema di 107 bottigliette colorate, definite “Equilibrium” che mediante la scelta opportuna di alcune di loro, permette di tradurre in pratica e per tutti la “visione” delle caratteristiche dell'aura. Da qui, “Aura” ossia Vapore Brillante dal Latino ma ormai conosciuto come corpo di luce e “Soma” ossia Corpo dal Greco e Energia Vitale dal Sanscrito, l'acronimo AuraSoma. Semplificando si pratica scegliendo quattro bottigliette tra quelle che piacciono di più, che sono indicatrici delle quattro principali caratteristiche della persona e siccome corrispondono ai colori della propria aura si può così definire le problematiche della persona e poi passando sul corpo la bottiglietta che ci piace maggiormente, che possiede in sé le energie di cristalli e piante, andremo a riequilibrare il complesso corpo-mente-spirito che siamo noi, in pratica guarendo.



Vicina alla precedente ma che mi lascia un poco perplesso sulla sua reale efficacia, troviamo la [Cristalloterapia](#); di cui non ho esperienze nè dirette né indirette e di cui so pochino; una metodologia molto [esoterica](#), che si prefigge di curare i soliti malanni con l'applicazione di cristalli di quarzo e di una vasta gamma di altri minerali sfruttando l'interazione delle vibrazioni o campo energetico del minerale con i corpi sottili della mente e dello spirito che poi si rifletterebbero sul piano fisico riequilibrandolo e in pratica guarendolo.



Ad un livello sempre elevato, a mio parere un poco ma piacevolmente misterioso, troviamo le **Segnature** ; di cui ho un paio di esperienze dirette, concluse molto

positivamente; **un metodo molto sottile e molto antico di curare**, molto particolare che può ricordare la “magia”, perchè praticato dalle cosiddette “**strie**” (**streghe**), o nel nostro dialetto “**stariona**” (**stregona**), così definite dall'ignoranza superstiziosa della gente. Queste persone che per rimanere in tema, possiamo chiamare streghe, nel senso positivo del termine ma che è però scorretto, sono persone normali che applicano riti di preghiera a Gesù e Maria, mettendo il malato in contatto inconsapevole con il proprio Io Superiore per arrivare poi ad una autoguarigione. Attraverso brevi riti, spesso da ripetere tre volte, senza contatto fisico con il “paziente” si arriva alla guarigione da affezioni normalmente ostiche per la medicina allopatica e non.

I principali malanni curabili con le segnature sono: Herpes zoster o fuoco di S. Antonio, Herpes labiale, storte alle giunture, ustioni, Verruche, lombalgie e o “colpi della strega”, traumi di vario tipo tra cui gli spaventi. Conosco un medico di base che quando si trova di fronte ad paziente con il fuoco di S. Antonio gli consiglia caldamente e seriamente di rivolgersi ad una “stariona” residente in una frazione perchè certo che ne sarà guarito velocemente.

La cosa interessante e che dà un valore particolare alla cosa è che tramandano il loro “dono”, perchè tale si tratta e lo considerano, insegnando a persone di famiglia o conoscenti, che a loro insindacabile giudizio basato ovviamente su parametri sconosciuti, degni o all'altezza del compito che dovranno svolgere. Ogni tanto capita che il dono venga rifiutato specie a nipoti, magari interessati a riceverlo, perchè ritenuti non idonei non si sa per quale motivo. Recentemente ho appreso che pare si possa acquisire il “dono” frequentando appositi corsi tenuti la notte di Natale da una seria associazione.

Per esperienza personale ho conosciuto due di queste “**starione**”, la prima in occasione di uno strappo alla schiena sono andato dalla madre di un amico per tre volte, (in condizioni pietose mi sono trascinato, aggrappato alla ringhiera, per tre piani !) ho subito una breve serie di segni praticati sulla schiena (senza contatto) accompagnati da bisbigli indecifrabili ed il

quarto giorno mi sentivo in perfetta forma, senza più il minimo dolore. Unico effetto collaterale, se così si può dire, una certa stanchezza generale per tutti i tre giorni del trattamento.

Dalla seconda ci sono andato su indicazione di un amico fisiatra era stato guarito da un herpes zoster o fuoco di S. Antonio, con una sola seduta da una "pua" residente in una frazione vicina. Ci andai mosso dalla solita curiosità ed anche per vedere se riuscivo a liberarmi di un piccolo ma fastidioso problema che avevo da sempre, credo dovuto ad un grosso spavento avuto da bambino. La "stariona" mi fece sedere, prese un piatto con un po' d'acqua che pose sopra alla testa (senza toccarmi) e ci versò un poco di olio d'oliva, poi valutò le chiazze che si erano formate trovandole indicatrici a conferma del problema e dopo qualche momento ritirò il piatto e mi invitò a bere tre cucchiaini di acqua con l'olio prelevati dal piatto stesso. Posso dire che specie la prima volta l'emulsione aveva un saporaccio infame che mi lasciò in bocca un gustaccio cattivo che durò per tutto il tempo del ritorno, almeno un quarto d'ora e più, ma poi dal secondo giorno tale effetto si attenuò moltissimo per poi al terzo giorno sparire ed avere un sapore normale. A dire il vero dopo quei tre giorni del "rito" di quanto lamentato non ne soffrì più e da un paio d'anni a questa parte sto molto meglio se non bene.

Caratteristica di questi operatori è il rifiuto del denaro come tariffa obbligatoria e di conseguenza accettano solo donazioni a discrezione del "malato", senza pretesa alcuna, sostituibili anche con un semplice grazie.

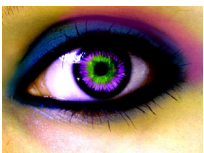


Sempre ad un livello un poco misterioso troviamo lo [Sciamanesimo](#); di cui non ho la minima esperienza perchè non conosco sciamani; dalla lingua tungusa della Siberia.

Credo sia la [medicina più antica](#) in assoluto in quanto risalente agli albori dell'umanità in cui la medicina, necessaria allora come adesso, era svolta e affidata a sensitivi che riuscivano a mettersi in contatto con gli "Spiriti", (forse) con il proprio Io Superiore, accedere a piani multidimensionali e magari dotati di conoscenze istintive di fisiologia, riuscivano a conseguire guarigioni e autoguarigioni "guidate" mediante riti di vario genere. Gli sciamani in senso lato o uomini della medicina dei nativi americani erano diffusi in Asia centrale, Oceania e America settentrionale ma credo si

possa accumunarli con i Druidi anche se magari erano di epoche diverse. Erano abili a fare riti di passaggio stagionale, a propiziare la caccia ma grazie alle loro capacità extrasensoriali e medianiche anche a guidare i defunti durante il passaggio nell'aldilà e fare riti complessi di guarigioni a volte sorprendenti. Penso che questi Sciamani lavorassero in parte con le energie sottili spirituali e in parte con l'erboristeria di cui potevano disporre e di sicuro erano esperti nell'uso di piante o funghi psicotropi che usavano nei loro riti di iniziazione o in momenti delicati della comunità onde facilitare momenti di trance medianiche. Ovviamente questi operatori erano tenuti in gran conto e rispetto sia per la funzione medica ma penso anche per una funzione di collegamento con gli "Spiriti" e l'aldilà in genere, cosa che faceva larga presa su quegli animi superstiziosi per forza di cose e per certi versi ignoranti o evoluti. (Spesso siamo portati a giudicare ignoranti e semi interdetti i popoli antichi ma io credo che fossero più evoluti ed acculturati di quanto comunemente si creda, in senso specialistico, di quanto sembri, del resto non dimentichiamo le opere immense e di una precisione incredibile in monumenti megalitici e non, Stonehenge da solo basta e avanza).

Il Druido Panoramix della saga di Asterix con la sua saggezza e pozione magica credo dia l'esempio più calzante di quanto dico.



Ultima ma non ultima della lista, troviamo [l'Iridologia](#), di cui non ho esperienza diretta e che non è una medicina ma un sistema diagnostico olistico. Usando l'analisi dell'iride dell'occhio umano è possibile fare una valutazione olistica della persona in esame, evidenziando malattie in corso ma anche in "cova" permettendo così di fare vera prevenzione. La valutazione dell'iride consente di evidenziare squilibri psico-fisici, determinare la capacità di eliminazione dei residui metabolici e gli squilibri psico-neuro-endocrini evidenziando sia il terreno costituzionale con le sue predisposizioni che eventuali carenze che potrebbero sfociare nel tempo in malattie conclamate.

CONCLUSIONE

Le considerazioni che seguono sono strettamente personali e pertanto vanno prese per quello che sono proposte: un'opinione fra le tante.

Ritengo che la **medicina allopatrica** sia valida e possa essere applicata con soddisfazione a patto che il sistema venga corretto, non è possibile che abbiano spesso effetti indesiderati che superano i benefici.

I vaccini per esempio contengono adjuvanti come il thimerosal, lo squalene o MF59, composti di alluminio, e ovviamente virus attenuati. Il problema è che il mercurio contenuto nei sali del thimerosal in ragione di circa il 50 % in peso è un tossico potentissimo che specie nei bambini piccoli ma anche negli adulti provoca danni enormi ai reni ed al sistema nervoso; lo squalene o MF59 è un idrocarburo presente in molti organismi, uomo compreso, è precursore di steroidi, del colesterolo e della vitamina D ma quando viene inoculato squalene alieno nell'organismo, provoca la reazione del sistema immunitario che attacca tutto lo squalene in circolo, sia estraneo che indigeno, provocando danni pesanti, come la sindrome del Golfo, l'artrite reumatoide, la sindrome di Lou Gehring, disturbi alla memoria ed altre piacevolezze del genere; l'alluminio provoca danni analoghi al mercurio ed è sospettato di provocare il morbo della mucca pazza ed altre malattie degenerative; e per finire i virus attenuati pare che rimangano tali solo temporaneamente in quanto sembra che siano in grado di riprendere la loro vitalità primeva. I seguito alla polemiche su questi adjuvanti la FDA americana ha vietato l'uso del thimerosal nei vaccini e qualche dubbio deve essere emerso anche in Europa se ha provocato lo scandalo scoppiato in Germania quando è diventato di pubblico dominio il fatto che i politici tedeschi avevano ricevuto un vaccino senza additivi mentre la popolazione no. Le campagne di vaccinazioni dopo un primo crollo della virulenza presentano una ripresa dei contagi che fa pensare che qualche cosa non funzioni a dovere. Insomma i casi di gravi effetti cosiddetti collaterali dovuti alle vaccinazioni sono troppi e troppo gravi, come per quelle contro il papilloma virus che ha lasciato parecchie ragazzine con gravi problemi e con addirittura alcuni decessi. Attenzione, il dubbio non è tanto per i vaccini in quanto tali ma piuttosto per la scarsa attenzione e criminale

superficialità e supponenza con cui vengono preparati e testati; per esempio il recente vaccino contro l'influenza H1N1 è stato messo in commercio dopo un paio di mesi dalla sua preparazione e senza alcuna verifica preliminare.

Per esempio mio suocero si è vaccinato contro l'influenza e nonostante ciò è finito in ospedale con una polmonite bilaterale, di probabile origine influenzale; un'amica in un mese si è presa l'influenza per due volte e la seconda non riesce ancora a debellarla nonostante l'uso pesante di antibiotici .

D'altra parte per consentire alle multinazionali farmaceutiche di fare un po' soldini in più di quanto già non arraffino si sta pensando di non testare più i nuovi medicinali con il tradizionale sistema ma bensì farlo col sistema “strada facendo” ovvero si mette subito in commercio il medicinale e man mano che si ricevono reclami e osservazioni si definiscono le modalità e precauzioni di uso così si fa il test in automatico e si compila il bugiardino*. Una classe medica corrotta in tutti i sensi (non è una novità che certi medicinali vengono favoriti da politiche del “convegno”, regalando partecipazioni, pc portatili, viaggi ed addirittura escort in convegni organizzati in luoghi di prestigiosi e di pregio) in associazione a multinazionali farmaceutiche hanno portato all'industria del malato, che viene tenuto in vita più che guarito, affinché possa consumare farmaci a vita arricchendo i soliti noti. Corrotta sia in senso materiale, di cui ho già detto in precedenza che in senso morale, rifiutando a priori scoperte e novità fuori dal contesto consueto, con la scusa del “non è provato” vedi il caso del [prof. Di Bella](#), (emerito medico, insegnante universitario di valore ma poi osteggiato e rifiutato) perchè fautore di pratiche e teorie “eretiche” in contrasto alla corrente comune come del resto accaduto per altri medici ([vedi il Dr. Bonifacio con le sue capre](#) che non si ammalano mai di tumore e il [Dr. Hamer con la sua “nuova medicina germanica”](#) in cui sostiene che i tumori derivano da traumi psicofisici) e ciò accade in molti campi dello scibile, dall'archeologia, alla fisica e all'astronomia solo per citarne alcuni.
* bugiardino = foglietto delle istruzioni ed avvertenze allegato alla medicina

Un'ultima cosa: si nota una certa propensione al passaggio a valutazioni quantiche in genere, dalla comprensione dell'universo per poi scendere fino all'uomo in tutte le sue accezioni e tra questa è compreso il concetto di medicina, rivalutando ed accettando il concetto "olistico" e multidimensionale" (da un manifesto esposto nel reparto lungo degenza di un ospedale della bassa modenese) e l'importanza della mente nella guarigione dalle malattie, dando così ragione, se così si può dire, alle medicine sottili.

Eventuali citazioni di rimedi omeopatici non sono da intendere come una prescrizione ma più semplicemente un esempio di come funziona.

Concludendo, io mi tengo alla larga più che posso dalla medicina ufficiale e fin che posso mi appoggio alla medicina omeopatica che uso da 25 anni, in primis e "alternativa" in genere quando posso e per quanto riguarda voi altri che dire: fate quel che volete o potete.

Spero che queste righe, forse a volte un poco arruffate, possano esservi utili in qualche modo e di non avervi annoiato troppo.

Internet è pieno di siti che trattano argomenti di medicina, a favore e contro la medicina allopatrica, critici con i vaccini e di blog inerenti le medicine "alternative", insomma c'è di tutto e di più per informare, allarmare, prevenire e avvisare, provare per credere (ma non a tutto ciò che si trova, usate un po' di buon senso e discernimento).

testo di Roberto Zaccarelli composizione Vally Aries

Bibliografia:

Qualche spunto e definizione su alcuni temi sono liberamente tratti da "spaziosacro", "wikipedia", "riflessioni", "streghe", "scuolanaturopatia", "giulianokremmerz", "nocturna" e "crisis", per cui rivolgo loro un doveroso ringraziamento.